

**NOTA DI SINTESI
SULL'ANDAMENTO DELLA RICOSTRUZIONE
POST SISMA 2016 IN CENTRO ITALIA
AL 24 OTTOBRE 2022**

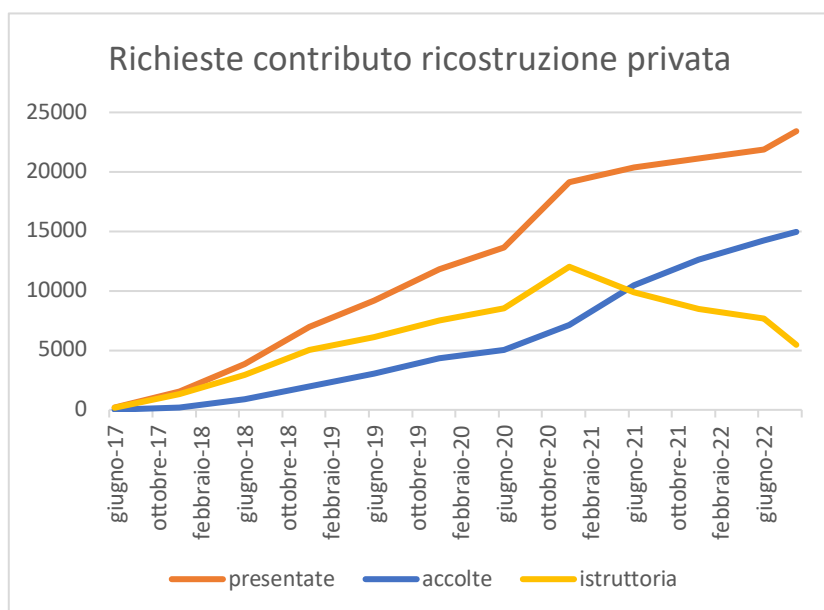


**Commissario Straordinario
Ricostruzione Sisma 2016**
Presidenza del Consiglio dei Ministri

La ricostruzione post sisma 2016 in Centro Italia - Ottobre 2022

Nonostante il quadro congiunturale resti complesso, la ricostruzione privata post sisma 2016 in Centro Italia, rallentata prima dalla pandemia, poi dalle tensioni sui prezzi e dalle difficoltà del mercato edilizio, offre di nuovo segnali incoraggianti. Nel terzo trimestre si registra un'accelerazione del numero di richieste di contributo presentate, mentre continua a crescere a ritmo sostenuto il numero dei decreti di contributo approvati e dei cantieri autorizzati. Anche la ricostruzione pubblica, così come quella delle chiese, registra avanzamenti positivi grazie soprattutto alle Ordinanze speciali in deroga, con un incremento della spesa e del numero dei cantieri aperti.

La semplificazione delle procedure e delle norme avviata a primavera del 2020 ha prodotto risultati tangibili. In questo arco di tempo sono stati aperti 11 mila cantieri della ricostruzione privata, 4 mila dei quali negli ultimi dodici mesi. I contributi concessi sono passati da 1,6 miliardi di fine 2020 a 4,8 miliardi di euro, mentre le somme effettivamente liquidate alle imprese sulla base dello stato di avanzamento dei lavori sono passate da 684 milioni di euro di fine 2020 a 2 miliardi 284 milioni di euro. Gli edifici già riparati sono 7.762, per oltre 17.500 singole abitazioni riconsegnate ai cittadini, mentre 7.131 sono i cantieri attualmente in fase di lavorazione. I cantieri della ricostruzione pubblica aperti sono oltre 320, il doppio rispetto ad un anno fa, mentre gli interventi conclusi, tenendo conto anche delle chiese, sono 365. Il lavoro che resta da fare è ancora enorme, a fronte del danno causato dal sisma, pari a 27,2 miliardi di euro, dei quali 19,4 relativi al solo patrimonio edilizio privato.



La regolazione normativa condotta con le Ordinanze in questi ultimi due anni e mezzo si è oggi sostanzialmente esaurita, ed è sintetizzata nel Testo Unico della ricostruzione privata, di cui la Cabina di Coordinamento ha già avviato la discussione. Il Testo Unico, che abroga in tutto o in parte una settantina di vecchie Ordinanze, dovrebbe essere adottato formalmente a inizio novembre. Procede, in parallelo, la messa a punto della nuova piattaforma telematica di gestione delle richieste di contributo, che da gennaio

sostituirà il sistema attuale, ormai obsoleto. La piattaforma, già attiva ed in fase di test, sarà aperta nei prossimi giorni alla sperimentazione dei professionisti.

Si sta consolidando, nel frattempo, l'attività di programmazione della ricostruzione. A dicembre sono attese, anche in forma semplificata, le richieste di contributo da parte dei cittadini che beneficiano di forme di assistenza come Cas e Sae. Nei comuni maggiormente colpiti dal sisma è stata avviata insieme alle amministrazioni comunali e agli Uffici Speciali delle Regioni la definizione di cronoprogrammi specifici per la presentazione dei progetti da parte dei cittadini, che tengono conto anche delle interferenze tra i cantieri privati e pubblici, per accelerare la ricostruzione dei centri storici più danneggiati.

Sul fronte della ricostruzione pubblica, oltre alle quasi 2 mila opere finanziate, si sta procedendo alla programmazione di nuovi interventi per ulteriori 1,2 miliardi di euro. In via di definizione anche un nuovo programma di ricostruzione per le chiese e gli edifici di culto, oltre alle quasi mille già finanziate dalle Ordinanze.

A quelli della ricostruzione si stanno aggiungendo i cantieri dei progetti finanziati dal Fondo complementare al Pnrr per le aree sisma 2009 e 2016, NextAppennino. Gli interventi della prima parte del programma, che prevede investimenti sulle infrastrutture stradali e ferroviarie, la rigenerazione urbana, la conservazione dei beni culturali, lo sport, il turismo, e che riguardano l'area del cratere 2016, sono 525, per un valore di 626 milioni di euro. Per la seconda misura del programma, che riserva circa 700 milioni di incentivi e contributi alle imprese sono in corso i bandi. I primi due, che prevedono agevolazioni per gli investimenti di media e di grande dimensione, hanno fatto registrare il triplo di richieste (600 milioni di euro) rispetto ai 190 milioni di euro disponibili.

Approvati 15 mila progetti per 4,7 miliardi

L'adozione in estate del nuovo Prezzario e dei nuovi costi parametrici per la realizzazione dei progetti di ricostruzione privata ha avuto effetti positivi, riducendo i possibili costi a carico dei cittadini, ma sulle attività dei cantieri pesano ancora le incertezze di carattere generale legate alla effettiva fruibilità del Superbonus 110%. Questo strumento, nella ricostruzione post sisma, ha una disciplina del tutto particolare, differente da quella definita dalle norme generali, essendo utilizzabile in misura piena e fino al 2025 per coprire esclusivamente le spese dell'intervento non coperte dal contributo sisma e che resterebbero in acollo ai proprietari. Il riallineamento dei prezzi ha ridotto, ma non sempre annullato, i possibili accolli per i cittadini, che oggi incontrano difficoltà a cedere alle imprese o alle banche il corrispondente credito fiscale, anche se piccolo, ritardando l'avvio dei lavori.

A fronte di una domanda in continua crescita, inoltre, l'offerta di servizi tecnici e di lavori di costruzione resta limitata. Se le imprese edili cominciano a riaffacciarsi alla ricostruzione, trascurata per lungo tempo a favore dei lavori legati al 110%, la disponibilità dei tecnici per fare i progetti ed istruire le pratiche rimane bassa, e la concentrazione degli incarichi, soprattutto in alcuni comuni, elevata.

Ricostruzione privata Sisma 2016 Centro Italia - Dati al 30/9/2022									
	Richieste di contributo				IMPORTI (€)			CANTIERI	
	Presentate	Concesse	Respinte	Istruttoria	Importo richiesto	importo concesso	importo liquidato	Totale	di cui conclusi
Abruzzo	4.009	1.892	1.018	1.099	790.200.185,21	344.827.582,60	125.804.112,20	1.892	880
Lazio	2.517	1.560	582	375	834.216.309,56	576.732.493	227.527.285,00	1.560	713
Marche	13.089	8.995	813	3.281	5.612.196.791,09	3.251.145.911	1.608.139.807,12	8.995	4.937
Umbria	3.805	2.511	572	722	1.050.943.237,41	585.392.173	263.115.454,48	2.446	1.232
TOTALE	23.420	14.958	2.985	5.477	8.287.556.523,27	4.758.098.160	2.224.586.658,80	14.893	7.762

Nel solo terzo trimestre del 2022, tuttavia, sono state presentate 725 richieste di contributo, quasi quante nell'intero primo semestre. L'importo richiesto è stato di 618 milioni di euro. Nello stesso tempo sono stati emessi dagli Uffici Speciali Regionali 724 decreti di concessione, per un importo di 402 milioni di euro.

Dall'inizio dell'anno le domande presentate sono 1.561 (1,7 miliardi richiesti), i progetti approvati con la concessione del contributo 2.803 (1,1 miliardi di euro), mentre i cantieri che hanno portato a termine i lavori, in questi nove mesi, sono stati 1.809.

Al 30 settembre scorso, nel complesso, le richieste di contributo presentate per la ricostruzione degli immobili privati erano 23.420, per un importo richiesto di 8,3 miliardi di euro: 13.089 nelle Marche (5,6 miliardi), 3.805 in Umbria (1,05 miliardi), 4 mila in Abruzzo (790 milioni), 2.517 nel Lazio (834 milioni).

I progetti approvati con la concessione del contributo da parte degli Uffici Speciali Regionali, a fine settembre, erano 14.958, per un valore complessivo di 4,8 miliardi (3,7 a fine 2021, 1,6 miliardi a fine 2020): 3,2 miliardi nelle Marche, 585 milioni in Umbria, 576 in Lazio, 344 in Abruzzo.

A fronte di 15 mila cantieri autorizzati, a fine settembre scorso risultavano conclusi i lavori in 7.762 edifici o aggregati edilizi (con oltre 17.600 singole unità immobiliari riconsegnate ai proprietari): 4.937 nelle Marche, 1.232 in Umbria, 880 in Abruzzo e 713 in Lazio.

Un piano speciale per i comuni più colpiti

Nelle prossime settimane è attesa un'ulteriore sensibile crescita delle richieste di contributo, connessa alla scadenza del termine per le domande dei residenti che beneficiano del Contributo di autonoma sistemazione o dell'alloggio nelle Sae, le strutture temporanee.

Le Ordinanze del Commissario Sisma 2016 e del Capo della Protezione Civile del dicembre 2021 hanno stabilito un termine per la presentazione dei progetti e delle richieste di contributo da parte dei residenti beneficiari di assistenza che non abbiano impedimenti oggettivi, pena la sospensione degli stessi benefici fino al momento di presentazione della richiesta di contributo. Il termine è stato prima fissato al 30 giugno, poi prorogato al 15 ottobre e, da ultimo, al 20 dicembre.

In base alle dichiarazioni di mantenimento dei requisiti effettuate dai cittadini assistiti alla Protezione Civile entro il termine del 15 ottobre scorso, i nuclei familiari che hanno già presentato la richiesta di contributo per la ricostruzione dell'abitazione di proprietà danneggiata dal sisma sono 3.823, mentre sono 1.200 circa quelli che hanno dichiarato di non essere in condizione di presentare la richiesta per una delle cause oggettive specificate dalle Ordinanze commissariali.

Ci sono poi circa 3.500 altri cittadini, che beneficiano con i familiari di una forma di assistenza, che hanno prenotato il contributo sisma con la manifestazione di volontà, ma che non hanno ancora presentato il progetto e nello stesso tempo dichiarano di non avere impedimenti oggettivi a farlo.

Considerato l'elevato numero di coloro che non hanno ancora adempiuto e che rischiano di vedersi sospendere i benefici assistenziali, si è prevista la possibilità di presentare le richieste di contributo agli Uffici Speciali Regionali anche in forma semplificata, con l'obbligo di definirle nella loro completezza entro il prossimo 15 marzo, a pena di rigetto dell'istanza.

La programmazione delle scadenze per la ricostruzione privata, esplicitamente sollecitata dalle professioni tecniche, riguarderà ora i comuni maggiormente colpiti, dove si stanno mettendo a punto specifici cronoprogrammi insieme alle amministrazioni, agli Usl regionali, ai tecnici, ai rappresentanti dei cittadini e dei proprietari, che saranno resi vincolanti attraverso provvedimenti commissariali. I comuni individuati sono quelli di Amatrice, Accumoli, Leonessa, Campotosto, Castelli, Arquata del Tronto, Montegallo, Visso, Ussita, Castelsantangelo sul Nera, Muccia e Camerino.

La ricostruzione pubblica

A metà ottobre la spesa erogata per la ricostruzione pubblica vera e propria è giunta a 874,3 milioni di euro, rispetto ai 559 milioni di fine 2021. Si registra, in particolare, una crescita delle somme messe a disposizione dei soggetti attuatori dalle Ordinanze speciali in deroga, che ormai coprono 596 interventi con un costo complessivo di 1,4 miliardi di euro.

Per gli interventi previsti dalle Ordinanze Speciali per San Ginesio, Arquata, Montegiorgio, Pieve Torina, Camerino, Visso, Valfornace, Castelsantangelo, i dissesti in Valnerina, le Università di Camerino e Macerata, Tolentino, Campotosto, gli edifici della Prefettura, del Comune, delle Asl e delle scuole di Teramo, le erogazioni hanno già raggiunto il 40% della somma complessivamente impegnata.

Le somme erogate a valere sulle altre Ordinanze del Commissario è giunta a 526 milioni di euro, pari al 20,7% dell'importo complessivo, pari a 2 miliardi e 545 milioni di euro dopo i nuovi stanziamenti in contabilità speciale per il Fondo di accantonamento, il Fondo macerie, gli interventi sugli edifici di culto francescani e del programma di sviluppo basato sui sentieri ed i cammini.

Accanto ai 1.967 interventi su edifici ed infrastrutture pubbliche e i 925 sulle chiese che sono già stati finanziati dalle Ordinanze, i nuovi censimenti hanno fatto emergere la necessità di finanziare altri 2.664 interventi pubblici e altre 1.300 chiese, che saranno progressivamente inseriti nei nuovi elenchi. Attualmente sono in fase di programmazione 1,2 miliardi di nuovi interventi: 500 milioni per le opere di rigenerazione urbana, 400 milioni per le altre opere pubbliche e 300 milioni per le chiese. Saranno le Regioni e le Diocesi, come prevede la legge sul sisma, a rimettere entro l'anno gli elenchi dei nuovi interventi da finanziare con risorse già disponibili nel bilancio dello Stato.

Il Fondo complementare al Pnrr per le aree sisma 2009 e 2016

Il Fondo NextAppennino, finanziato dal Fondo complementare nazionale al Pnrr dedicato alle aree colpiti dai terremoti 2009 e 2016, mette a disposizione dei territori colpiti 1 miliardo e 780 milioni di euro per favorire gli investimenti pubblici e privati, accompagnando la ricostruzione fisica con misure per il rilancio economico e sociale.

Il primo pacchetto di interventi, finalizzati al potenziamento delle infrastrutture materiali ed immateriali, alle strade, alle stazioni ferroviarie, alla riqualificazione degli edifici pubblici, alla rigenerazione urbana, ai centri di ricerca universitaria e di conservazione e restauro dei beni culturali, è stato già definito ed è in fase di piena attuazione. Si tratta di 834 progetti di investimento, per un valore di 840 milioni di euro, dei quali 525 nel cratere sisma 2016, per un importo di 626 milioni di euro, e di 309 nel cratere sisma 2009, per un importo di 214 milioni di euro.

Per quanto riguarda il cratere 2016 si tratta, in particolare, di 138 interventi relativi alla rifunionalizzazione ed efficientamento energetico di edifici pubblici (106 milioni di euro), 311 interventi di rigenerazione urbana (199 milioni di euro), 8 progetti per la conservazione e la fruizione dei beni culturali (39 milioni), di 153 interventi relativi alla realizzazione e al consolidamento di cammini culturali e dell'ammodernamento di impianti sportivi (116 milioni), del potenziamento e restyling di 11 stazioni ferroviarie (33 milioni), 51 oltre ad investimenti sulla rete stradale nazionale (19 lotti per 177 milioni), e comunale (191 interventi per 59 milioni). Da pochi giorni è stato avviato anche il bando per il finanziamento delle Comunità energetiche rinnovabili, che ha una dotazione di 68 milioni per i progetti promossi dai comuni e dagli enti locali che prevedono la condivisione dell'energia con i cittadini e le imprese, mentre è in corso di attuazione l'intervento per rafforzare la connessione digitale e completare la copertura nelle aree dei due crateri.

Un secondo programma di interventi è destinato alle imprese, con particolare riguardo per quelle che hanno subito un danno da sisma. A loro disposizione, attraverso i bandi attualmente in corso, ci sono circa 620 milioni di euro di incentivi ed agevolazioni per finanziare nuovi progetti di investimento.

I primi bandi, relativi agli investimenti di dimensione media e grande hanno fatto registrare 100 domande, per progetti di investimento pari nel complesso a 1,2 miliardi di euro, con richieste di contributi per 600 milioni di euro a fronte dei 190 disponibili. Su tutti gli altri bandi, che scadranno nelle prossime settimane, si registra un flusso di domande altrettanto significativo. Il grado di attuazione delle misure finanziate dal Fondo Complementare al Pnrr per le aree sisma è quindi molto avanzato, anche se la scadenza del 31 dicembre per l'affidamento degli appalti pubblici e la concessione dei contributi alle imprese appare molto restrittiva anche in ragione dei rallentamenti causati dalle tensioni sui prezzi che ha imposto la revisione del quadro economico di tutti i progetti, attualmente ancora in corso.

Roma 25 Ottobre 2022

A cura dell'Ufficio stampa, comunicazione e monitoraggio

COMMISSARIO STRAORDINARIO
RICOSTRUZIONE SISMA 2016
Presidenza del Consiglio dei Ministri